

## ABITARE LA MONTAGNA Strategie innovative a Confronto

### Progetti attivi emersi durante il convegno

Le progettualità sperimentate sull'arco alpino che cercano di impattare sul tema dello spopolamento sono molteplici. Dai progetti di abitare collaborativo, a sperimentazioni di servizi innovativi, fino alle riqualificazioni strutturali. **Quali di questi si stanno sperimentando in Trentino? Che risultati stanno ottenendo?**

A seguito dell'incontro svolto il **3 ottobre 2023** in occasione dell'undicesima edizione della **Settimana dell'Accoglienza**, abbiamo pensato di riportare quanto emerso in una sorta di stato dell'arte per le montagne trentine. Una fotografia del presente, ma soprattutto un laboratorio di idee dove l'immaginazione potesse prendere il sopravvento per pensare ad un abitare in montagna diverso. Un documento quindi non esaustivo, ma che vorrebbe porsi come una sorta di osservatorio di quanto sta succedendo e soprattutto di laboratorio di quello che succederà.

Per rivedere l'incontro in plenaria dove vengono poste le premesse che hanno portato alla progettazione e al laboratorio di idee che vedete di seguito riportati: [t.ly/gzEg0](https://t.ly/gzEg0)

Grazie a tutti i partecipanti, relatori e professionisti che si sono messi in gioco all'interno dei tavoli.

- Gianluca Cepollaro, Trentino School of Management - responsabile Unità territorio, paesaggio e cultura;
- Luciano Malfer - dirigente Agenzia per la Coesione Sociale Provincia autonoma di Trento;
- Antonella Rovri - dirigente Servizio politiche della casa, Provincia autonoma di Trento;
- Modera: Valentina Chizzola - Fondazione Franco Demarchi.

L'evento si è svolto nell'ambito dell'undicesima edizione della Settimana dell'Accoglienza.

### Il Trentino Oggi - progettualità sperimentate

#### Agenzia per la Coesione Sociale - PAT

- Dote finanziaria

Lo strumento costituisce una novità nel panorama delle misure a disposizione dei giovani. L'obiettivo è da un lato favorire il processo di indipendenza dei ragazzi, dall'altro sostenere la natalità sul territorio trentino. Lo strumento prevede la **concessione di contributi, alla**

**nascita o adozione di figli, volti all'estinzione totale o parziale di prestiti bancari contratti con le banche convenzionate per la durata massima di 5 anni.** I giovani possono ottenere un prestito presso una banca convenzionata per sostenere la nascita di un nuovo nucleo familiare o un nucleo già costituito dopo il 1 gennaio 2020. Alla nascita o adozione di figli, dopo la stipula del prestito, possono ottenere un contributo provinciale per l'estinzione totale o parziale del prestito medesimo. L'importo del prestito, concedibile dalle banche convenzionate, è fissato in minimo euro 15.000 e massimo euro 30.000 per la durata massima di 5 anni. Il contributo è concesso in misura pari a 15.000 euro se entro la durata del prestito nasce o è adottato un figlio. Se entro la medesima scadenza nasce o è adottato un secondo figlio, la Provincia autonoma di Trento eroga un ulteriore contributo a saldo del capitale residuo del prestito.

Attualmente sono pervenute 150 domande: 80% delle domande provengono da nuclei residenti in montagna.

<https://www.trentinofamiglia.it/Servizi/Dote-finanziaria-giovani-e-natalita>

- Coliving: collaborare, condividere, abitare- 2019

Il progetto prevede la messa a disposizione attraverso il **comodato ad uso gratuito di appartamenti pubblici in zone montane periferiche** in cambio di un **impegno nel favorire la nascita di nuove reti sociali che concorrano alla costruzione di patti fiduciari fra le nuove generazioni e gli abitanti dei territori.**

Obiettivi generali del progetto COLIVING sono: favorire il ripopolamento del territorio; sostenere l'autonomia dei giovani; attuare il progetto utilizzando la forma dell'abitare condiviso e collaborativo per aumentare il capitale sociale territoriale e il benessere della comunità; utilizzare la forma del coliving quale strumento strategico per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; rinsaldare o dare vita a nuove reti sociali che condividono l'idea di un welfare generativo mettendo al centro politiche cosiddette ibride (giovani, abitative, sociali, lavorative) che insieme concorrono alla costruzione di patti fiduciari tra nuove generazioni e abitanti dei territori.

Il Coliving si propone quindi come modello di abitare collaborativo, affine alle esperienze di co-housing, dove prevale l'idea dell'abitare condiviso di una comunità.

Due comuni interessati: **Luserna e Canal San Bovo**. Attualmente sono stati allocati 7 appartamenti di edilizia sociale di ITEA spa, due appartamenti comunali per un totale di 18 adulti e 20 minori.

Il bando ha avuto una risonanza internazionale. Per Luserna sono arrivate 50 domande ed il progetto è stato attivato fra dicembre 2020 e aprile 2021, mentre per Canal San Bovo sono arrivate 90 domande ed è stato attivato nell'estate 2022.

Alle famiglie che hanno deciso effettivamente di trasferirsi è stato proposto un percorso di accompagnamento e monitoraggio a cura della Fondazione Demarchi allo scopo di progettare degli interventi di welfare generativo a favore della comunità.

Secondo un calcolo di impatto prodotto dall' Ufficio Coesione Sociale PAT mutuando un calcolatore ISTAT, si può affermare che il **progetto Coliving ha aumentato il futuro del Comune di Luserna del 25%**.

Ci sono inoltre degli output di progetto che esulano dagli obiettivi specifici dello stesso, ma che sono particolarmente interessanti per la valutazione complessiva.

In questi anni infatti il progetto ha attivato strategie interessanti da parte degli stessi comuni oggetto del progetto. Se in generale l'interesse immobiliare su questi territori è aumentato, più specificatamente il comune di Canal San Bovo ha azzerato l'imis ai proprietari che mettono a disposizione la loro casa a questi ragazzi.

Il progetto è stato voluto e creato dal Servizio politiche della casa e dall'Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento.

- Coabitazione attiva - 2023

"Coabitazione attiva" è la soluzione abitativa per giovani in cerca di futuro. E' un progetto sperimentale per **favorire la transizione all'età adulta dei giovani** che nasce dalla convergenza di intenti tra Agenzia per la coesione sociale della Provincia e Agenzia del Lavoro, Apsp di Borgo Valsugana, Comune di Scurelle. Lo scopo generale è quello di promuovere e sostenere la transizione all'età adulta dei giovani fra i 18 e i 35 anni che per ragioni socio-economiche faticano ad emanciparsi dalle loro famiglie d'origine e, allo stesso tempo, valorizzare le nuove generazioni come risorsa fondamentale che può apportare al territorio talenti, competenze e forme nuove di cittadinanza attiva.

Il progetto punta molto sul lavoro. Una formula di coabitazione di giovani con un canone minimo di 100 euro al mese per due anni. In cambio i giovani si impegnano ad effettuare delle attività a favore della comunità con piccole attività di volontariato. Target sono quindi giovani che hanno finito di studiare, pronti ad uscire di casa e avviamento ad un progetto di vita lavorativa che saranno scelti per le loro competenze.

Al seguente link è possibile trovare maggiori info: [t.ly/Mra2Q](https://t.ly/Mra2Q)

Strumenti futuri?

Potenziale l'istituto dei distretti famiglia per andare a creare servizi locali efficaci, efficienti e partecipati da parte della popolazione proprio a sostegno delle progettualità che impattano sullo spopolamento

### **Servizio politiche della casa - PAT**

- Cohousing - 2022

Obiettivo del progetto è portare nuovi residenti in territori che soffrono di dinamiche di spopolamento, sia sperimentare forme nuove di abitare che guardino alla condivisione e al

vivere insieme. Residenti che vengono al di fuori dal territorio provinciale e ricercano soluzioni abitative con una qualità più alta: contatto con la natura, welfare... Dopo un bando di selezione che ha visto la candidatura di più di 40 domande e una selezione prima per titoli e poi con colloquio orale e di gruppo, attualmente nel comune di Albiano, primo comune dove il progetto ha preso il via, abitano stabilmente presso la Casa dei Banai 10 adulti e tre minori in 6 appartamenti. Gli appartamenti sono stati assegnati con un canone particolarmente agevolato in cambio di un impegno da parte delle famiglie di lavorare insieme per la creazione di una comunità di abitanti coesa e che sviluppi sistemi di condivisione.

Anche in questo caso, in collaborazione con il Servizio politiche della casa, Provincia autonoma di Trento, il comune di Albiano e la Fondazione Demarchi segue e monitora il progetto. Per maggiori info: [t.ly/f-8y](https://t.ly/f-8y)

- Residenza sociale

A seguito di una ricerca svolta dal Servizio politiche della casa della Provincia autonoma di Trento negli scorsi anni è emerso come il target a cui fa riferimento l'edilizia pubblica agevolata sul nostro territorio difficilmente può o decide di scegliere una assegnazione di una casa in zone periferiche, privilegiando le zone vicino ai centri urbani maggiori. Le motivazioni che spingono a questa scelta sono molte, producendo però una oggettiva difficoltà nell'allocare gli immobili situati in queste zone. In questa direzione va il correttivo implementato in questi anni in accordo con ITEA spa che vede una **premieria in termini di punteggio per chi sceglie invece di andare a vivere in zone più lontane.**

- Contributo al canone di locazione privato in zone marginali - 2023

Il contributo è destinato ai nuclei familiari che **nell'anno 2023** trasferiscono la residenza anagrafica in un alloggio in locazione sul libero mercato ubicato in uno dei comuni identificati come "zone periferiche e svantaggiate" dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1044 del 6 giugno 2023.

Strumento già messo in atto per chi non riesce ad entrare nella residenza sociale per chi è più debole e in graduatoria. Ma in questo caso ci si rivolgeva alla "fascia grigia" della popolazione: non quindi rientrati in graduatoria perché particolarmente in situazione necessità, ma nemmeno autonoma economicamente.

Secondo un'analisi svolta dal Servizio Politiche della Casa, la fascia più disponibile ad andare a vivere in montagna - analisi del 2021 dal servizio della casa -. Per contrasto la fascia più debole difficilmente accetta di andare a vivere in montagna.

Il contributo era 2500 - 3000 euro l'anno di aiuto per tre anni in specifiche zone.

Scenari Futuri:

Una riflessione potrebbe essere quella di destinare contributi alla ristrutturazione della prima casa particolarmente vantaggiosi per chi sceglie una casa in una zona montana rispetto ad una più urbana.

### **Tre tavoli di confronto**

I partecipanti sono stati quindi invitati a suddividersi in tre tavoli con l'obiettivo di ragionare insieme su altrettanti macro temi rappresentativi: cultura, sviluppo economico e sociale e servizi. Dopo esser stata raccontata in forma sintetica una progettualità già in essere sul territorio nazionale, che riportiamo di seguito, è stato chiesto ai partecipanti di collaborare insieme all'ideazione di una idea che potesse impattare su queste tematiche in ambito montano.

Attraverso una rivisitazione del metodo Garofalo, è stata predisposta una griglia dal titolo - "Aumentiamo" le idee - dove a partire da un'idea iniziale, ma senza un iniziale confronto, tutti i componenti potessero aggiungere un elemento, anche futurista, fuori dagli schemi e non necessariamente immediatamente realizzabile. Ne sono emerse idee brillanti, innovative. Un momento di scambio, riflessione e di creatività collettiva interessante per chi lavora su queste tematiche quotidianamente e non sempre riesce a prendersi dei momenti di creatività generativa.

Cerchiamo quindi qui di riassumerli per punti, senza aggiungere ulteriori riflessioni cosicché possano essere elemento di stimolo per altri e magari elemento di lavoro in altre occasioni simili.

### **Cultura**

#### **Progettazione presentata sul tavolo**

##### **Wonder Grottole - <https://www.wondergrottole.it/>**

Un progetto nato nel 2018 di rigenerazione e riattivazione del centro storico del borgo di Grottole (MT) in Basilicata, attraverso l'attrazione di nuove energie in connessione e scambio con la comunità locale. Obiettivo: favorire la rigenerazione del centro storico del borgo grazie al recupero di alcune case in disuso, unito all'attrazione di nuove energie dall'esterno in connessione e scambio con la comunità locale, in modo tale da creare nuovi sguardi, idee, opportunità che possano essere segnali di cambiamento in grado di aiutare a generare fiducia e riattivare l'economia locale.

#### **1. ArteConnet: musica, teatro, reading, pittura, intrattenimento, documentari:**

- Costruzione di una app che connette vari punti d'arte creando corsi esperienziali che mappano il territorio;
- Cene e aperitivi a tema: su una precisa corrente pittorica, un autore, un musicista.

#### **2. Caccia al tesoro ed eventi nelle ville liberty abbandonate di Roncegno Terme - Festival Noir:**

- Cena con l'autore: reading libri;
- Rigenerazione spazi delle ville con hub culturali stabili;

- Rigenerare spazi per accogliere scuole specializzate di valenza nazionale (es. Scuola Alta formazione “manager dell’ospitalità” di Roncegno Terme);
  - Premio Letterario;
  - Visite guidate ai cimiteri.
3. Potenziare e valorizzare le tradizioni tramite progetti e/o eventi co-costruiti con le associazioni/abitanti del luogo. Creare una maggiore “apertura mentale” all’esterno:
- Cortes Apertas: laboratori tradizionali di artigianato, piatti tipici e terapia culinaria, canti e balli tipici, tradizioni particolari;
  - Corso per mettere le mani in pasta (lavorazione del cuoio, maglia, ceramica, cucina...)
4. Creazione di una accademia di comunità che alimenti i nuovi saperi facendoli incontrare alla tradizione e alla storia del territorio:
- Creare dei gemellaggi in modo che le collaborazioni non siano temporanee;
  - Invitare realtà esterne al territorio come esempio da cui trarre spunto;
  - Laboratori e corsi su: artigianato, cibi, tradizioni. Concorsi a tema.

## **Sviluppo Economico e Sociale**

### **Vieni a vivere e lavorare in montagna - <https://www.vieniavivereinmontagna.it/>**

Il portale è pensato per tutte quelle persone che ricercano uno stile di vita all’insegna della qualità, a stretto contatto con la natura, lontano dai grossi centri urbani e basato sull’appartenenza ad una piccola comunità accogliente.

“Vieni a vivere e lavorare in montagna” desidera creare connessioni concrete fra chi già vive in montagna e chi aspira ad un futuro nelle Terre Alte del Friuli Venezia Giulia. Un’iniziativa, finanziata dalla Fondazione Friuli e attuata dalla Cooperativa Cramars, in collaborazione con alcuni Comuni della Montagna Friulana.

Il portale segnala solo quei “territori accoglienti” che mettono a disposizione una “comunità accogliente” per i potenziali nuovi abitanti, creando le facilitazioni possibili attraverso persone del luogo che potranno accompagnarti nella ricerca degli alloggi disponibili, a fornirti informazioni utili per cercare un lavoro in zona, nell’illustrare le modalità di funzionamento dei servizi disponibili, siano essi scolastici che per le persone adulte o anziane. Insomma, un gruppo di “ciceroni locali” in grado di accompagnarti alla scoperta del tuo nuovo mondo.

1. Cohousing per pensionati:
- I nonni si mettono a disposizione per il babysitting dei bambini della comunità
  - una banca del tempo disponibile;
  - Utilizzare strutture già limitrofe alle scuole primarie, con servizi doposcuola, dove gli anziani possano trasmettere il loro know how;
  - Bar per giocare a carte e luoghi dove giocare alle bocce. Attività all’aperto come gruppi di ricerca funghi;
  - Scambi di competenze fra generazioni diverse;

- Realizzazione della struttura con i “soldi della comunità”;
  - Coinvolgere i saggi nel tramandare i valori dell’abitare in montagna ai nuovi e/o giovani residenti;
  - Chiamare la residenza “UTOPIA”.
2. Pagare meno l’energia elettrica grazie ai biodigestori che utilizzano le feci delle mucche:
- Implementare allevamenti grazie ai contributi agli allevatori;
  - Favorire trasporti ecosostenibili;
  - Creare delle residenze artistiche negli alpeggi a tema energia e mucche;
  - Sviluppare la messa in rete delle stalle:
  - Più stalle per tutti;
  - Organizzare una festa chiamata “La sagra della cacca” per i turisti;
  - Creazione e sviluppo di startup innovative a tema energia e ambiente;
  - Libri per bambini sul tema del pannolino.
3. Creare un casinò tax-free che accolga famiglie con figli:
- Gettoni a forma di funghi, abeti, pigne, larici. Vince chi riesce a creare una montagna;
  - I giochi sono a tema ambiente. Vince chi produce meno CO2;
  - Puoi vincere ospitalità o scambio casa;
  - Agevolazioni per chi affitta abitazioni o terreni agricoli;
  - Accoglienza delle famiglie di tipo naturalistico e improntato sulla cultura green e di quella tradizionale;
  - Mobilità condivisa;
  - Conoscenza dei vantaggi a livello naturalistico per le famiglie.
4. Educazione, accompagnamento, formazione (e non solo incentivi) per far comprendere l’importanza di vivere nelle terre alte e riscoprire i loro valori:
- Momenti formativi residenziali direttamente in montagna (erasmus montano);
  - Orti comuni e un corso di agricoltura locale;
  - Festival della montagna;
  - Creare un sito o un app per riscoprire luoghi e attività legati ai valori della montagna;
  - Educazione fin dall’infanzia volta ad aumentare l’amore per la montagna;
  - Proporre esperienze di alpeggio o transumanza con esperti antropologi culturali e/o botanici;
  - Organizzare una “leva obbligatoria” per sopravvivere nel bosco con gli orsi, e poi per contrasto in una zona periferica di una grande città;
  - Riscoperta dell’artigianato e degli antichi mestieri.
5. Realizzazione di un “patrimonio comune” di case inutilizzate con una gestione comune, magari di una coop:
- Fondo di garanzia che tuteli i proprietari di casa che mettono a disposizione l’immobile;
  - Incentivazione di partner locali e/o esterni;

- Giornate nel palazzo della magnifica comunità di Fiemme;
  - Capire tutte le motivazioni per cui una casa non viene utilizzata;
  - Proporre una giornata “ecologica” in cui abbattere uno dei tanti ecomostri presenti nelle valli;
  - Incentivare il “turismo sostenibile” nelle case sfitte con una app dedicata. Airbnb delle case sfitte montane.
6. Kit di benvenuto e tutoraggio a tutte le nuove persone che si trasferiscono in montagna:
- Tutoraggio sulle attività tradizionali: allevamento, raccolta piccoli frutti, legna, artigianato...;
  - Corso per farsi la legna;
  - Tutoraggio solo in situazioni particolari e aggiunta di forme di incentivo sociali;
  - Borsa per fare il makeup alle signore e asciugacapelli ai signori;
  - Sostegno economico duraturo per l’incentivo all’uso di trasporti sostenibili;
  - Nel kit inserire: una coppia di galline, un vitello, una pecora. In aggiunta ad un pc, una connessione wi-fi e Netflix.
7. Coinvolgere le diverse culture e nazionalità per diminuire stereotipi e differenze:
- Laboratorio artigianale di prodotti di paesi diversi, ma con materie prime locali;
  - Ufficio parità di genere che insegna la transumanza e l’accoglienza in malga;
  - Format esportabile di festa di paese che racconti anche attraverso il cibo paesi lontani che possa essere proposto alle varie sagre già presenti (un portone a tema in una festa dei portoni già esistente);
  - Incentivare la presenza di famiglie straniere, creare dei circoli multietnici che facciano conoscere le diverse culture;
  - Scambi culturali con “feste dei popoli” in ogni comune;
  - Coinvolgere le scuole per far capire le diversità culturali (non solo montane);
  - Aprire bandi dedicati alla creazione di prodotti caseari provenienti dalle diverse culture.
8. Creazione di istituti scolastici che valorizzino lo sviluppo di competenze “tradizionali” tipiche del territorio in questione:
- Scuola di boscaioli e/o pastori;
  - Coinvolgimento dell’Istituto agrario di San Michele a/A;
  - I formatori sono, anche, gli abitanti stessi del territorio;
  - Scuole in cui coesistono formatori esperienziali e docenti;
  - Scuole di vita per potenziare tradizioni e valori per diventare accompagnatori;
  - Formazioni e incentivazione a corsi di formazione professionalizzanti nella scuola superiore;
  - La scuola al contrario: lasciare che i giovani insegnino le “utopie” alle nuove generazioni future;
  - Erasmus montagna-città.



## Servizi

### Progettazione portata sul tavolo

<https://families-share.fbk.eu/>

Si può migliorare la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata grazie ad approcci di welfare "partecipato" in cui i dipendenti giocano un ruolo attivo nella definizione ed erogazione delle iniziative di conciliazione all'interno delle organizzazioni?

E' quello che il progetto ha provato a fare a Trento, grazie alla sinergia tra le organizzazioni che fanno parte del Distretto Family Audit di Trento e il progetto europeo Families Share. Un nuovo approccio collaborativo per migliorare il welfare aziendale, attraverso la mobilitazione e condivisione di risorse all'interno dell'azienda e tra le aziende, con il diretto coinvolgimento dei lavoratori e delle lavoratrici.

1. Mountain Car Pooling: realizzazione di un car sharing locale (es. bla bla car) tramite l'utilizzo di piattaforme social che mettano insieme le comunità sopperendo alla mancanza di trasporti in determinate fasce orarie. Progetto particolarmente utile per genitori di adolescenti:
  - Servizio a chiamata per trasporti in alcuni giorni e fasce orarie;
  - Disporre di un veicolo comune e di una persona per tale scopo;
  - Ottimizzare gli orari dei trasporti con gli orari degli uffici;
  - Realizzazione nelle valli di un elastibus organizzato in base alla comunità;
  - Mettere a disposizione uno o due pulmini di valle e organizzare una rete di volontariato;
  - Confronto con coop e associazioni del territorio per organizzare un servizio ad hoc.
  
2. Permettere lo spostamento dei ragazzi per fruire delle opportunità della propria valle e delle valli limitrofe:
  - Elastibus, svincolo dei mezzi di trasporto adibiti al tragitto casa-scuola, rimodulazione degli orari;
  - Il servizio non dovrebbe essere solo per i ragazzi ma anche per le altre persone (soprattutto anziani) che non guidano;
  - Utilizzare le piattaforme social per raccogliere le preferenze in merito all'orario di servizio richiesto;
  - Valutare se ci sono orari "morti" da sostituire;
  - Agevolare le società di volontariato: troppa burocrazie e normative;
  - Agenzia del lavoro: corsi in loco per formare giovani autisti per implementare le corse;
  - Accordi con coop del territorio per servizi a chiamata e Trentino Trasporti che ha già servizi simili in altre zone.

3. Offrire ai minori un “bonus km” da utilizzare per raggiungere con i servizi di trasporto privato (taxi o bus) i centri dove si trovano i servizi o le attività che vogliono svolgere:
  - Tramite una raccolta (es. plastiche) avere punti per accedere al bonus;
  - Agevolare il più possibile il volontariato. Con l’aiuto di tutti si va lontano;
  - Rimodulazione dell’orario del trasporto pubblico in base alle esigenze;
  - Gruppo broadcast di valle per chi si muove in una direzione;
  - Aiutare a stabilire orari delle attività in base ai trasporti;
  - Servizi su prenotazione coinvolgendo il terzo settore e le associazioni;
  - Formare i giovani per un possibile futuro lavoro;
  - Le pubbliche amministrazioni potrebbero mettere a disposizione il taxi per l’attivazione del servizio ( es. Enjoy);
4. Destruire i servizi e ripensarli con il coinvolgimento del territorio:
  - Servizi prima infanzia: micro nidi aziendali trasversali a più realtà;
  - Trasporti slegati dal pubblico e a chiamata per le zone più periferiche;
  - La pubblica amministrazione potrebbe mettere a disposizione della comunità gli spazi necessari per creare il servizio mancante;
  - Individuare dei referenti che possano far sì che il servizio possa partire anche in maniera differenziata per infanzia e anziani;
  - Non mettere in concorrenza le grandi realtà con quelle piccole (troppi ipermercati);
  - Elastibus e rimodulazione orari trasporti;
  - Consegna porta a porta di beni di prima necessità a cadenza settimanale;
  - Succursali di negozi di abbigliamento che possano esserci qualche volta nelle valli;
  - Trasporti anche per i bimbi del nido;
  - Coinvolgere nei servizi destrutturati tutte le realtà di volontariato presenti sul territorio offrendo sul territorio premi in cambio della loro disponibilità a collaborare.
5. Servizi accessibili per tutte le fasce di età (compreso alimentari):
  - Servizi a scadenza settimanale;
  - A livello medico presenza anche mensile;
  - Supportare i servizi privati esistenti;
  - Servizi itineranti (es. Camper): alimentari...
  - Ragazzi più grandi portano i più giovani;
  - Spesa a casa per chi non può recarsi in negozio e ricevono in cambio un bonus/premio;
  - Le attività commerciali mettono a disposizione degli abitanti servizi accessori (es. spesa a domicilio);
  - Pubblica amministrazione offre corsi di formazione ad hoc per attività commerciali ed un incentivo economico;
6. Trasporti più ottimizzati per evitare l’aumento dell’inquinamento in un’ottica di eco-montagna:

- Lavorare sull'aumento della mentalità di utilizzo del servizio pubblico;
- Rimodulare gli orari per incentivarne l'utilizzo;
- Utilizzo pulmini più piccoli;
- Servizi a chiamata;
- App dedicata per mettere insieme richieste e mezzi;
- Noleggio bici elettriche a prezzo contenuto;
- Favorire servizi di trasporto multimodali (es. bu + treno + bici...);
- Cercare o creare delle aziende in loco per avere più facilità di dialogo e concentrazione.

Grazie a tutti i partecipanti ai tavoli

Bernardini	Graziella
Bezzi	Michele
Biotti	Andrea

Brolio	Oscar
Calamita	Cinzia
Cammarata	Catia
Cavagna	Genny
Chioni	Chiara
Corradi	Isacco

Diagne	Fatou
--------	-------

Laforvara	Luca
La Macchia	Roberta
Maino	Federica
Miccolis	Alessandra
Mocelli	Marianna
Moietta	Claudia

Pontara	Marzia
Puppo	Gianluca
Rattin	Bortolo
Romagnoni	Giorgio
San Giuseppe	Chiara
SgROI	Rosa

Spanevello	Marta
Stefanini	Gerri
Tambosi	Nadia
Viola	Stefania
Zambaldi	Tania
Zantedeschi	Giulia